



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

anno 78 n.164

lunedì 10 settembre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**BB·B**  
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.  
Chiama il 187, vai su [www.187.it](http://www.187.it) o vieni in un Punto 187.

«La Mostra del Cinema? Non ci vado. È il massimo dello snobismo trovarsi due volte a



Venezia e non andare al Festival della sinistra di Agnoletto».

Maurizio Gasparri, Ministro delle Comunicazioni, Libero, 9 settembre, pagina 2

## Ultima guerra all'ultimo sangue

Assalto a uno scuolabus, bombe e attacchi suicidi: terrore in Israele, 7 morti  
Scatta la rappresaglia. L'Europa insiste: subito l'incontro tra Peres e Arafat

### CONTRO IL DOMINIO DELLA MORTE

Le tragedie appaiono sempre insensate. Sono più gravi quando non vedi incomberne il destino, ma l'errore di una parte che si riproduce all'istante nel comportamento dell'altra parte. Israele si difende per vivere e attacca per contrattaccare. Con una mano tiene fermo l'irrinunciabile, la sua esistenza. Con l'altra mantiene gli insediamenti che non sono irrinunciabili, certo non tutti. Era lo spazio che Rabin e Barak avevano identificato per aprire trattative vere che arginano vendette, violenza e sangue. I Palestinesi vogliono uno Stato, ne hanno diritto. Ma quale Stato? Tutto (che vuol dire cancellare Israele) o una parte in cui si possa convivere? Le bombe-strage dei terroristi-suicidi dicono: «Tutto». Questa risposta porta soltanto in quelle strade, villaggi e città?

Le bombe-strage dei suicidi, sempre, anche quando esplodono fuori tempo e nel luogo sbagliato, tolgono potere e fiducia dalle mani di Arafat. E dalle mani di Sharon. È un falco, si è sempre detto. Ma chi potrebbe controllare la paura cieca e totale delle bombe che esplodono in mezzo alla gente e fanno partire raffiche di chiodi e di schegge costruite apposta per uccidere il più possibile? Proviamo a ricapitolare. Che cosa ci si aspetta da un governo israeliano? Che conti i cadaveri o i pezzi che rimangono sui marciapiedi e decida di andar via? Se limita la risposta militare o la evita, chi raccoglie il messaggio? Se la violenza non si separa dalla fede esclusiva nelle proprie ragioni, il solo vincitore è la morte.

Che cosa ci si aspetta dal governo di Arafat? Il mondo, e Israele, devono per forza considerare le sue ragioni, se si interrompe la strage. La storia del mondo è piena di progetti il cui unico esito è stato dare e ricevere morte. Ma conosce anche la via d'uscita dei compromessi e dei cedimenti parziali. Tutti i paesi del mondo che riescono a vivere in pace hanno cominciato così. Nessuno, nella storia moderna, è sopravvissuto al progetto di distruzione e cancellazione dell'altro. E' vero, l'Europa cristiana dei Baschi e dell'Ira offre uno spaventoso esempio di sangue e di dolore inutile. Che immensa lezione per tutti, se arabi e israeliani riuscissero a fermare da soli il fiume di odio infinito a cui il resto del mondo continua a voltare le spalle. In queste ore non sta accendendo. Continua un tetro silenzio della ragione.

F.C.



Umberto De Giovannangeli

ROMA La moglie disperata che piange il marito dilaniato dalla bomba che distrugge una stazione ferroviaria affollata da pendolari nel nord di Israele. L'insospettabile arabo-israeliano di 55 anni proveniente dalla Galilea - incensurato gestore di un'azienda edile e padre di famiglia - che decide di porre fine alla sua vita

facendosi saltare in aria in una maledetta domenica di sangue. Tra questi due estremi c'è la tragedia di Israele e il dramma di due popoli che sembrano condannati ad una «normalità» fatta di odio, di angoscia, di lacrime. Sette morti, decine di feriti. È il tragico bilancio, destinato a crescere, della nuova ondata di violenza scatenata in Medio Oriente.

SEGUE A PAGINA 2

### Israeliani

Il portavoce del governo: con il capo dell'Anp non si parla

A PAGINA 2

### Palestinesi

Il consigliere di Arafat: è Sharon che alimenta odio e violenze

A PAGINA 3

## Cernobbio, un governo a due piazze

Licenziamenti e pensioni. An: sì, subito. La Lega: no, mai. Berlusconi: vedremo

DALL'INVIATO Oreste Pivetta

CERNOBBIO A mezzogiorno dai giardini di Villa d'Este gli occhi si alzano al cielo. Un rombo, l'aria smossa dalle pale di un elicottero, l'elicottero che si abbassa. Ma è un elicottero con i colori, di traverso, nerazzurri, interisti. Non scende Berlusconi. Annunciato, atteso, in arrivo per l'altra sera, in arrivo per la notte, forse ci sarà a metà mattina, infine semplicemente assente. Il capo del governo, dopo la passeggiata a Bari Vecchia per elargire sorrisi e consigli ai risparmiatori, offrendo in vena di generosità persino le consulenze a titolo gratuito dei suoi architetti aziendali, preferisce disertare: niente Cernobbio, niente workshop Ambrosetti, niente finanzieri, banchieri, industriali e soprattutto niente giornalisti. Berlusconi lascia la scena a Bossi e a Maroni, cioè alla Lega, vanamente contrasta-

ta nella gara all'appeal governativo dal pallido e sempre più in imbarazzo con i numeri, per quanto superministro, Giulio Tremonti.

Berlusconi si concede una pausa di riflessione, che potrebbe diventare una pausa e basta, dopo lo slancio d'inizio stagione, le promesse a ritmo infernale di una chilometrica campagna elettorale.

SEGUE A PAGINA 5

### Genova

Casarini indagato per istigazione a delinquere? La destra applaude

QUALCO A PAGINA 7

### Federalismo

A CHI DÀ FASTIDIO IL REFERENDUM DEL 7 OTTOBRE?

Tania Groppi

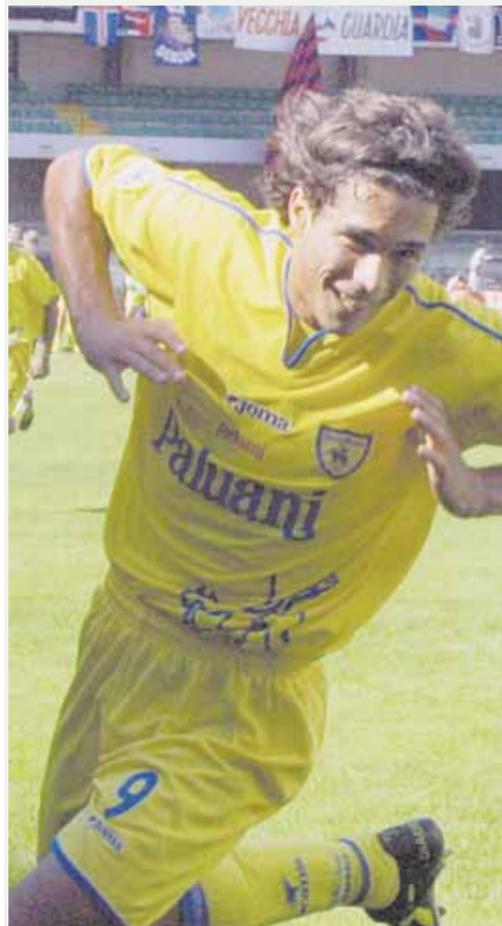
Nell'indifferenza di agosto il governo ha infine accettato di indire il referendum costituzionale sulla riforma del sistema delle autonomie. Un Presidente della Repubblica "silente ma non assente" e un'opposizione decisa hanno evitato una rottura costituzionale senza precedenti.

Il 7 ottobre, data prescelta, si avvicina però in un disinteresse tanto più preoccupante se si considera che per la prima volta in cinquant'anni i cittadini italiani sono chiamati a esprimersi in prima persona su una modifica costituzionale. E non una modifica qualsiasi, ma la più ampia e profonda revisione del testo lasciata dai Padri costituenti. Nel nostro ordinamento per approvare le leggi di revisione della Costituzione è sufficiente il voto favorevole delle Camere, sia pure con doppia lettura e maggioranza dei due terzi.

SEGUE A PAGINA 26

### Calcio

Vincono Juve e Chievo  
Una strana coppia in testa al campionato



### ROMA, MAL DI SCUDETTO

Massimo Mauro

Dico per esperienza diretta che il distacco della Roma dalla vetta della classifica dopo i primi centottanta minuti non può essere considerato grave. Non soltanto perché la squadra di Capello è in possesso di tutti i requisiti per arrivare anche quest'anno allo scudetto, ma anche perché dopo un grande trionfo come quello del 17 giugno è logico che un prezzo inevitabile vada pagato: è quello che si chiama mal di scudetto, ne hanno sofferto almeno all'inizio della stagione-tutte le vincitrici del campionato. Era impensabile che la Roma potesse esserne immune, soprattutto perché tutte le attese della città edel popolo giallo-

rosso sono rivolte da tre settimane all'esordio in Champions League contro l'avversario più importante dell'intero panorama europeo: il Real Madrid. Immagino quanto ricorra nei pensieri e nei discorsi dei giocatori il nome del club più prestigioso del mondo, un nome che fa paura ben oltre l'attuale condizione di forma della squadra allenata da Del Bosque. Non è affatto un Real imbattibile, lo dimostrano i primi risultati di campionato e le difficoltà di un campione come Zidane a calarsi nella sua nuova realtà.

SEGUE A PAGINA 13

### Coppe

Domani in campo Roma e Lazio contro Real Madrid e Galatasaray

A PAGINA 13

### Motociclismo

Valentino Rossi vince in Portogallo e si avvicina al titolo

A PAGINA 14

### 1943



Oggi Ciampi a Porta San Paolo Si conclude «Giorni di storia»

ALLE PAGINE 24 e 25

### John Lennon



30 anni fa «Imagine» L'immaginazione che non è andata al potere

JOP E BRUNELLI A PAG. 17

### MISS ITALIA, IL MIRACOLO DELL'APPARIZIONE

Lidia Ravera

Deborah, Cotonella, Wella. Trucco, mutandine, acconciature. L'indotto della bellezza di massa saluta in un'orgia di striscioni l'evento che dura da 54 anni, da 32 si può considerare superato e tuttavia continua a mettere audience, cioè licenza di vivere, di essere chiosato, commentato, analizzato. Non so bene perché mi trovo qui. Salsomaggiore è ariosa, fiorita, ordinata e ordinaria. Come Chianciano, come Fiuggi. Dovrebbe essere, come quelle località, la patria delle villeggiature anziane (le acque, la salute), invece, cavalcando un ossimoro, espone cento giovani bellezze cento, poi sessanta. Oggi siamo a sessanta. Stasera ci sarà l'eletta. Le vado a incontrare tutte insieme, nel palazzetto dello sport semideserto. freddo come l'inverno artificiale.

percorso da maestranze televisive, organizzatori dell'azienda/beauté. Se ne stanno ammucchiate benino, su una scalinata trasparente, chi in calzoncini della tuta, chi in tuta, tutte grigio griffato, tutte in tacchi a spillo (abbigliamento sportivo, scarpa seducente, ogni feticcio è servito), chi ha la gamba nuda la espone in calza a rete. Un bel 40% di bionde, non tutte naturali, due rosse, due sole con l'audacia del capello corto (graziosissime). Le guardo e non riesco, purtroppo, neppure a provare quel brivido breve ed eccitante di invidia che mi coglie quando guardo mia figlia Maddalena e le sue belle amiche, neodiplomate al liceo classico Mamiani: Alessia, Veronica, Caterina, Guia.

(Nessuna interessata a farsi Miss. Tutte molto interessate a se stesse). Forse non sono invidiabili perché hanno l'espressione paziente delle ragazze dell'harem, la buia annoiata allegria delle vittime consapevoli. Forse perché sembrano stanche. L'avete voluta la bicicletta? Bene, adesso pedalate. E pedalano, le piccine! Sono così simili, le une alle altre che per differenziarsi dovrebbero avere la voce della Callas, gli occhi della Taylor (Liz), il rovescio di Venus Williams. Invece sono soltanto magre, soltanto alte, soltanto giovani, soltanto carine. Tutte. «Quest'anno ci sono pochi articoli di regolamento per partecipare», dice con orgoglio Omero, dell'organizzazione.

SEGUE A PAGINA 26